La nuova tassa sui rifiuti? Una stangata da 24 milioni

Lunedì il Comune approverà la Tares e subito dopo gli aumenti
L'assessore avverte: «Costi molto più alti per famiglie e ristoranti»

La stangata Tares adesso ha una cifra: 24 milioni di euro. Il Comune rivedrà le tariffe dei rifiuti verso l'alto per far quadrare il bilancio tra produzione e gestione del servizio, come prevede la nuova tassa. Non si pagherà più come un'imposta di natura quasi catastale, sulla base dello spazio occupato, ma secondo il principio che chi più produce più spende. Un mix tra superficie, numero degli occupanti e tipologia di consumo (previste almeno una trentina di categorie). Tradotto: se per i single potrebbe scattare anche una riduzione rispetto al 2012, per le famiglie numerose e le imprese, in particolare ristoranti e pubblici esercizi che raccolgono grosse quantità di immondizia, sarà una batosta. Non lo nasconde l'assessore al Bilancio Francesca Balzani: «Ci saranno grandissime differenze nei costi rispetto al passato per alcune famiglie e categorie. Vedremo di lavorare su qualche agevolazione». L'anno scorso la Tarsu ha coperto 265 milioni del costo dei servizi, nel 2013 la cifra deve arrivare a 289 milioni. Una differenza di 24 milioni che verrà coperta appunto con le bollette.

Chiara Campo a pagina **3**

La nuova tassa dei rifiuti ci costerà 24 milioni in più

Il Comune lunedì approverà la Tarsu e subito dopo gli aumenti delle tariffe
L'assessore Balzani: «Costi molto più alti per le famiglie numerose e per i bar»

30%
È l'aumento che rischiano di pagare bar e ristoranti che smaltiscono grosse quantità di rifiuti.

289
Sono i milioni che servono per coprire il costo di gestione dei rifiuti, 24 milioni in più del 2012.

Chiara Campo

La stangata Tares adesso ha una cifra: 24 milioni di euro. Il Comune rivedrà le tariffe dei rifiuti verso l'alto per far quadrare il bilancio tra produzione e gestione del servizio come prevede la nuova tassa. Non si pagherà più come un'imposta di natura quasi catastale, sulla base dello spazio occupato, ma secondo il principio che chi più produce più spende. La tariffa sarà calcolato secondo il mix di superficie, numero degli occupanti e tipologia di consumo (previste almeno una trentina di categorie). Tradotto: se per i single potrebbe scattare anche una riduzione rispetto al 2012, per le famiglie numerose e le imprese, in particolare ristoranti e pubblici esercizi che raccolgono grosse quantità di immondizia, sarà una batosta. Non lo nasconde l'assessore al Bilancio Francesca Balzani che ieri è intervenuta in commissione a Palazzo Marino per introdurre la prima delibera sulla Tares, quella che fissa le scadenze e andrà velocemente in aula lunedì. Non c'è tempo da perdere perchè deve rimanere pubblicata almeno 30 giorni prima di poter inviare le bollette, e il primo acconto appunto è fissato già il 31 luglio. Sarà commisurato al versamento Tarsu 2012, meno il 10% di un'addizionale che è decaduta. Stesso trattamento per l'importo da pagare con la seconda rata, scadenza fissata il 30 settembre. Ma il centrodestra solleva da due giorni preoccupazioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

sulla terza rata, quella che andrà pagata entro il 30 novembre e sommerà la maggiorazione standard dello 0,30 per metro quadro che i Comuni dovranno trasferire completamente a Roma. «C'è un'incognita, è possibile che il governo riveda questa parte o la assorbisca nell'Imu» frena la Balzani. Non c'è speranza invece sugli aumenti comunali delle bollette: la giunta voterà a breve il nuovo regolamento per l'applicazione della Tares e subito dopo la nuova distribuzione delle tariffe. Su insistenza del consigliere Pdl Fabrizio De Pasquale, l'assessore ha riferito che per far quadrare quel bilancio della gestione Amsa, la differenza rispetto al 2012 ammonta a 24 milioni. L'anno scorso la Tarsu ha coperto 265 milioni, nel 2013 la cifra deve arrivare a 289 milioni (quanto lievitano i costi tra aggiornamento Istat, Cip6 e recupero dell'umido). Una differenza che verrà coperta con le bollette. L'aumento medio per una famiglia di 4 persone che vive in 120 metri quadri si aggirerà intorno a 60 euro, per le imprese potrebbe superare i mille euro. «Ci saranno grandissime differenze nei costi rispetto al passato per alcune famiglie e categorie. Vedremo di lavorare su qualche agevolazione» afferma la Balzani.

«Altri 24 milioni di tasse sul groppone dei milanesi - attaccano i Pdl De Pasquale e Matteo Forte -. Con il rinvio del Bilancio i contribuenti scopriranno solo un mese prima a quanto ammonterà la terza rata. Chiediamo almeno si di fissarla subito e salvaguardare famiglie numerose e imprese, rischiano di pagare il 30-40% in più».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile